



LA DOMENICA

Parrocchia Santi Filippo e Giacomo Parona - Verona
 fax – Tel. 045-941963 www.parrocchiaparona.it



LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 15 Febbraio VI ^a del Tempo Ordinario Sir 15,15-20; Sal 118; 1Cor 2,6-10; Mt 5,17-37	* 8.15 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 9.30 def. FAM. QUINTARELLI e BRAGANTINI def. BONATO GIACOMO def. NICOLIS ERMELLINA * 11.00 def. BERTOLDI ELENA def. MARIA RITA e ANIME DEL PURGATORIO	<p>Il suggerimento di don Francesco: <i>Gesù non si accontenta dell'apparenza: ci chiede una vita autentica, una giustizia che parte dal cuore. Il Vangelo ci invita ad andare oltre la semplice osservanza esteriore della Legge per abbracciare uno stile di vita fondato sull'amore vero, sulla verità dei rapporti, sulla coerenza tra fede e scelte quotidiane.</i></p> <p>1) Mercoledì, con il Rito delle Sacre Ceneri inizieremo il Tempo di Quaresima. Per quaranta giorni cammineremo verso la Pasqua del Signore, centro di tutto l'Anno Liturgico.</p> <p>2) Mercoledì ci saranno due celebrazioni con l'imposizione delle Ceneri: alle ore 10,00 (sono invitati in modo particolare i ragazzi del catechismo) e alle ore 18,00.</p>
Lunedì 16 Febbraio S. Giuliana Gc 1,1-11; Sal 118; Mc 8,11-13	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Martedì 17 Febbraio Ss. Sette Fondatori Gc 1,12-18; Sal 93; Mc 8,14-21	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Mercoledì 18 Febbraio Le Ceneri Gl 2,12-18; Sal 50; Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18	* 10.00 SANTA MESSA CON IMPOSIZIONE DELLE CENERI * 18.00 def. FERNANDO	
Giovedì 19 Febbraio S. Mansueto Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 9,22-25	* 18.00 def. MARCELLA def. MENONI ANNAMARIA e FAMILIARI * 18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 20 Febbraio S. Giacinta di Fatima Is 58,1-9a; Sal 50; Mt 9,14-15	* 17.15 VIA CRUCIS * 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Sabato 21 Febbraio S. Pier Damiani Is 58,9b-14; Sal 85; Lc 5,27-32	* 16.30 def. ZAMPIERI LUCIANA def. BRUNO CENTURIONI * 18.30 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Domenica 22 Febbraio I ^a di Quaresima Gn 2,7-9;3,1-7; Sal 50; Rm 5,12-19; Mt 4,1-11	* 8.15 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 9.30 def. FERRARI PAOLA * 11.00 def. CELESTINA OLIBONI def. FACCIO MARCO e DARIO	

3) Ogni venerdì di Quaresima alle ore 17,15 ci sarà la Via Crucis in chiesa.

4) Nei Venerdì di Quaresima siamo invitati ad astenerci dalle carni e da quanto può essere superfluo per unirvi al Sacrificio di Cristo e per soccorrere i bisognosi.

Le parole del Vescovo - Il tema della Quaresima 2026 Uscire per attraversare

«Vieni fuori!», l'invito di Gesù di Nazareth è per Lazzaro, ma è anche per ogni vita che si trova rinchiusa in tante situazioni diverse, che vanno dalle tenebre del dolore alla falsa luce delle prigioni dorate. È questa chiamata che desideriamo porre al centro del nostro cammino quaresimale. Il sottotitolo scelto — Il coraggio di uscire, l'arte di attraversare — intende custodire una tensione che appartiene alla vita cristiana nel suo insieme. Il coraggio è la risposta prima alla grazia: quel movimento del cuore che accoglie la voce del Signore e si lascia destare. L'arte, invece, è la sapienza che matura nel tempo, la disciplina spirituale che trasforma lo slancio iniziale in cammino perseverante. Uscire ma con l'idea di passare all'altra riva, dal dolore alla gioia, dagli errori alle nuove possibilità, dalla morte alla vita. La Quaresima ci domanda entrambe le cose: la disponibilità a lasciarci raggiungere dalla Parola che ci chiama per nome, e la pazienza di apprendere, giorno dopo giorno, il passo dell'attraversamento.

La figura di Lazzaro illumina in modo singolare questo dinamismo. Egli esce dal sepolcro, ma esce ancora avvolto nelle bende, con il sudario sul volto. È vivo, eppure non ancora libero. Non basta uscire. Occorre camminare insieme. Sarà infatti necessario l'intervento della comunità — «Liberatelo e lasciatelo andare» (Gv 11,44) — perché quella vita restituita possa dispiegarsi pienamente. Lazzaro è dunque figura liminale, che nel battesimo si esprime nel già e non-ancora della salvezza.

Peraltro, se il comando del Signore è «vieni fuori», la direzione del movimento non è ripiegamento su di sé, ma apertura al mondo. Uscire dal sepolcro significa essere restituiti alla vita assieme alle altre vite, nello stesso mondo. Per questo abbiamo voluto che la preghiera di queste settimane si intrecciasse con le voci dei missionari e con il volto delle comunità che la chiesa scaligera accompagna in diverse parti del mondo. La metanoia del cuore e la carità verso i più poveri non sono cammini separati: sono l'unico movimento pasquale che ci porta dalla morte alla vita, dalla chiusura alla comunione.

Per ogni giorno del cammino quaresimale, possa la voce che ha chiamato Lazzaro risuonare nelle nostre case e nella nostra quotidianità, suscitando in noi il coraggio di uscire e la sapienza di attraversare.



LEONE XIV – UDIENZA GENERALE

Aula Paolo VI, 4 febbraio 2026

Catechesi. I Documenti del Concilio Vaticano II. Costituzione dogmatica Dei Verbum. 5. La Parola di Dio nella vita della Chiesa

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Nella catechesi odierna ci soffermeremo sul legame profondo e vitale che esiste tra la Parola di Dio e la Chiesa, legame espresso dalla Costituzione conciliare Dei Verbum, al capitolo sesto. La Chiesa è il

luogo proprio della Sacra Scrittura. Sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, la Bibbia è nata dal popolo di Dio e al popolo di Dio è destinata. Nella comunità cristiana essa ha, per così dire, il suo habitat: nella vita e nella fede della Chiesa trova infatti lo spazio in cui rivelare il proprio significato e manifestare la propria forza.

Il Vaticano II ricorda che «la Chiesa ha sempre venerato le divine scritture come ha fatto per il Corpo stesso del Signore, non mancando mai, soprattutto nella sacra liturgia, di nutrirsi del pane di vita dalla mensa sia della Parola di Dio che del corpo di Cristo e di porgerlo ai fedeli». Inoltre, «insieme con la Sacra Tradizione, la Chiesa le ha sempre considerate e le considera come la regola suprema della propria fede» (Dei Verbum, 21).

La Chiesa non smette mai di riflettere sul valore delle Sacre Scritture. Dopo il Concilio, un momento molto importante al riguardo è stata l'Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sul tema «La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa», nell'ottobre 2008. Papa Benedetto XVI ne ha raccolto il frutto nell'Esortazione postsinodale Verbum Domini (30 settembre 2010), dove afferma: «Proprio il legame intrinseco tra Parola e fede mette in evidenza che l'autentica ermeneutica della Bibbia non può che essere nella fede ecclesiale, che ha nel «sì» di Maria il suo paradigma. [...] Il luogo originario dell'interpretazione scritturistica è la vita della Chiesa» (n. 29).

Nella comunità ecclesiale la Scrittura trova dunque l'ambito in cui svolgere il suo compito peculiare e raggiungere il suo fine: far conoscere Cristo e aprire al dialogo con Dio. «L'ignoranza della Scrittura – infatti – è ignoranza di Cristo». Questa celebre espressione di San Girolamo ci ricorda lo scopo ultimo della lettura e della meditazione della Scrittura: conoscere Cristo e, attraverso di Lui, entrare in rapporto con Dio, rapporto che può essere inteso come una conversazione, un dialogo. E la Costituzione Dei Verbum ci ha presentato la Rivelazione proprio come un dialogo, nel quale Dio parla agli uomini come ad amici (cfr DV, 2). Questo avviene quando leggiamo la Bibbia in atteggiamento interiore di preghiera: allora Dio ci viene incontro ed entra in conversazione con noi.

La Sacra Scrittura, affidata alla Chiesa e da essa custodita e spiegata, svolge un ruolo attivo: infatti, con la sua efficacia e potenza dà sostegno e vigore alla comunità cristiana. Tutti i fedeli sono chiamati ad abbeverarsi a questa fonte, anzitutto nella celebrazione dell'Eucaristia e degli altri Sacramenti. L'amore per le Sacre Scritture e la familiarità con esse devono guidare chi svolge il ministero della Parola: vescovi, presbiteri, diaconi, catechisti. Prezioso è il lavoro degli esegeti e di quanti praticano le scienze bibliche; e centrale è il posto della Scrittura per la teologia, che trova nella Parola di Dio il suo fondamento e la sua anima.

Ciò che la Chiesa ardentemente desidera è che la Parola di Dio possa raggiungere ogni suo membro e nutrirne il cammino di fede. Ma la Parola di Dio spinge la Chiesa anche al di là di sé stessa, la apre continuamente alla missione verso tutti. Infatti, viviamo circondati da tante parole, ma quante di queste sono vuote! A volte ascoltiamo anche parole sagge, che però non toccano il nostro destino ultimo. La Parola di Dio, invece, viene incontro alla nostra sete di significato, di verità sulla nostra vita. Essa è l'unica Parola sempre nuova: rivelandoci il mistero di Dio è inesauribile, non cessa mai di offrire le sue ricchezze.

Carissimi, vivendo nella Chiesa si impara che la Sacra Scrittura è totalmente relativa a Gesù Cristo, e si sperimenta che questa è la ragione profonda del suo valore e della sua potenza. Cristo è la Parola vivente del Padre, il Verbo di Dio fatto carne. Tutte le Scritture annunciano la sua Persona e la sua presenza che salva, per ognuno di noi e per l'intera umanità. Apriamo dunque il cuore e la mente ad accogliere questo dono, alla scuola di Maria, Madre della Chiesa.